

IL NOTIZIARIO

Comunità Pastorale "Crocifisso Risorto"

PARROCCHIA SAN GIUSEPPE

Via Torricelli, 23 - 21047 SARONNO

Tel. Parrocchia 02 9603554

Suore cell. 3334106944



UNO SGUARCO DI CIELO

È il giorno della rivelazione, la tensione dell'attesa è palpabile lungo il fiume Giordano, il popolo si domanda se è Giovanni colui che tutti attendono. La sua voce è irrompente, suscita passione, apre alla speranza. "Non sono io" dice Giovanni ... il meglio deve ancora venire, io vi apro solo la strada, con il mio battesimo vi preparo al suo incontro ... è qui, è vicino, in mezzo a noi, Lui vi battezerà in Spirito.

Gesù si unisce alla folla, percorre la stessa via, cammina gomito a gomito con chi vuole farsi battezzare. Lo possiamo immaginare parlare con chi è vicino, sorridere con chi incontra, fermarsi ad ascoltare. Ecco il nuovo Dio è sceso dal cielo per abitare la terra, per impastare di umano la sua opera creatrice, per accorciare le distanze tra l'uomo e il Padre. Perché si reca proprio da Giovanni? Forse perché riconosce in lui più che in altri la vera voce del profeta che pone fine alla lunga attesa. Così, dopo il battesimo, per Gesù inizia un nuovo modo di essere nel mondo, uno squarcio nel cielo ne rivela la grandezza: "Tu sei il Figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto". Sentirsi amati è generativo, qualcosa di nuovo inizia a maturare nella coscienza di Gesù, è tempo di dare una svolta al suo cammino esistenziale, è tempo di prendere in mano la sua missione: raccontare all'umanità intera l'Amore e la misericordia di Dio Padre. Ognuno di noi può aver vissuto nella propria esperienza quella svolta, quella situazione che ha dato consapevolezza di chi siamo e per chi siamo, e come Gesù nel Vangelo di oggi, impariamo a trovare un tempo per la preghiera per continuare a coltivare quella relazione di figli amati da Dio.

CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE 9 GENNAIO - 15 gennaio Liturgia delle Ore I Settimana

9 DOMENICA : BATTESIMO DEL SIGNORE

Is 55,4-7; Sal 28(29) 147; Ef 2,13-22

Lc 3,15-16.21-22

S. Messa ore 8.30

S. Messa ore 10.30

10 Lunedì: Feria

Sir 24,1-2.13-22; Sal 135(136); Mc 1,1-8

S. Messa ore 8.30

11 Martedì: Feria

Sir, 42,22-25; 43,26b-32; Sal 32 (33);

Mc 1,14-20

S. Messa: ore 8.30

12 Mercoledì: Feria

Sir 43,9-18; Sal 103(104); Mc 1,21-34

Messa ore 8.30

13 Giovedì: Feria

Sir 44,1.15-18; Sal 111(112); Mc 1,35-45

S. Messa: ore 8.30

14 Venerdì: Feria

Sir 44,1.19°.22-23; Sal 104(105);

Mc 2,13-14.23-28

Messa ore 8.30

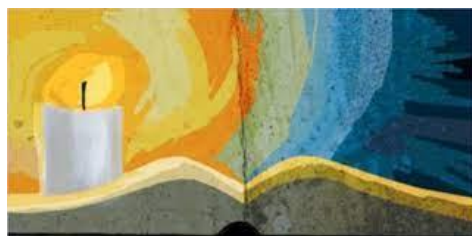
15 Sabato: MESSA VIGILIARE

Vangelo della Risurrezione: Lc 24,1-8

Messa ore 18.00: In suff. def Umberto Mariani;

Maria e Giovanni; Ida e fam. Rivolta;

Anna e Giuseppe



CONFESSIONI: SABATO dalle 16.00
DOMENICA prima delle celebrazioni

Giornata della pace: Mons Delpini tra i monasteri



Il 1 gennaio, nella Giornata mondiale che san Paolo VI, nel 1968, volle dedicare appunto alla pace nel mondo, l'Arcivescovo Mons. Mario Delpini sceglie di affidare, in una sorta di orazione itinerante, la sua preghiera alle suore di clausura, sostando in 5 diversi monasteri milanesi – delle Carmelitane Scalze, delle Benedettine dell'Adorazione Perpetua, delle Agostiniane e delle Clarisse – e celebrando l'Eucaristia con le religiose e i fedeli nell'abbazia dei Santi Pietro e Paolo in Viboldone, presso la clausura benedettina alle porte della città.

Nell'omelia della Messa celebrata a Viboldone si

esprime così: "la visita del pellegrino alla comunità monastica è come la visita del mendicante che viene a chiedere la carità in nome di Cristo. Chiedo **la carità della preghiera**. La preghiera per la pace purifica il cuore da un ripiegamento ossessivo su di sé, dal pericolo di rinchiuderci in noi stessi, dove la pandemia rischia di assorbire tutte le nostre preoccupazioni: è un momento per **ricevere grazia dallo Spirito e prendere coscienza** dei drammi tremendi di popoli in guerra, di società massacrate da conflitti insanabili, di territori resi inabilitabili dalla guerriglia, dal terrorismo, dalle bande armate che seminano morte e povertà, da dittature sanguinarie in Africa, in Estremo Oriente, in Centro e Sud America, nell'Europa dell'Est".

"Che cosa possiamo fare noi, che non contiamo nulla in politica, in economia, nei luoghi del pensiero e del potere? Possiamo pregare, possiamo seminare speranza pregando, insegnando a pregare, invitando a pregare, facendo sapere che preghiamo", scandisce il Vescovo che pone accanto alla parola pace, quella di **benedizione**.

"Se volete dire qualche cosa da parte di Dio, comprendere e condividere il punto di vista di Dio sul suo popolo e sull'umanità, voi benedirete. La verità della vita del popolo e di ciascuno è questa: è benedetta da Dio..."

Anche in un momento difficile per la pandemia, come l'attuale "Se vuoi comprendere la verità della tua vita, non fermarti all'impressione, non accontentarti dei bilanci, non fare l'elenco delle soddisfazioni o delle frustrazioni, delle grazie o delle disgrazie. In ogni caso una cosa dice la verità profonda: **la vita è benedetta da Dio**".

Una benedizione che è una dichiarazione di alleanza e non una "una specie di assicurazione che protegge da tutti i pericoli, uno scudo protettivo che garantisce da ogni male, che mette al sicuro da ogni minaccia. Piuttosto è la **promessa** che in nessuna situazione, in nessuna tribolazione saremo abbandonati da Dio, l'alleato fedele. Perciò non il rimprovero, il lamento, l'indifferenza, ma **siate fiduciosi sempre, siate audaci, costruite la pace e siate lieti**".



Anche la nostra comunità si unisce alle monache visitate dal Vescovo e per tutto il mese di gennaio prega per la pace nel mondo alle messe festive e feriali, con le parole proposte da papa Francesco.